

## ANALECTA HISTORICO MEDICA

Revista del Departamento de Historia  
y Filosofía de la Medicina de la Facultad  
de Medicina de la UNAM y la Sociedad  
Internacional de Historia de la Medicina

### EDITORES

Carlos Viesca T. y Jean-Pierre Tricot

### COEDITORES

Andrés Aranda y Diana Gasparon

### CUIDADO DE LA EDICIÓN

Carlos Viesca T.

### DISEÑO, FORMACIÓN EDITORIAL E IMPRESIÓN

Gráfica. Creatividad y Diseño S.A. de C.V.  
*grafcrea@prodigy.net.mx*

© Derechos reservados conforme a la ley  
DEPARTAMENTO DE HISTORIA Y FILOSOFÍA  
DE LA MEDICINA DE LA FACULTAD DE  
MEDICINA DE LA UNIVERSIDAD NACIONAL  
AUTÓNOMA DE MÉXICO.

Brasil 33. Col. Centro, 06020  
México, D.F., Tel. 5529.7542

Publicación anual. Número de Certificado  
de Reserva otorgado por el Instituto  
Nacional del Derecho de Autor: 04-2005-  
112310281700-102. Número de  
Certificado de Licitud de Título: en  
trámite. Número de Certificado de Licitud  
de Contenido: en trámite.

ISSN: 1870-3488

Precio: \$300, USD30

Queda estrictamente prohibida la  
reproducción total o parcial de esta  
publicación, en cualquier forma o medio,  
sea de la naturaleza que sea, sin el  
permiso previo, expreso y por escrito  
del titular de los derechos. Los artículos  
son responsabilidad de los autores.

Impreso y hecho en México  
*Printed and made in Mexico*

Primera edición: 2008

### Comité Editorial

Patricia Aceves  
Xóchitl Martínez Barbosa  
Rolando Neri Vela  
Mariblanca Ramos de Viesca  
Ana Cecilia Rodríguez de Romo  
Martha Eugenia Rodríguez Pérez  
Gabino Sánchez Rosales  
José Sanfilippo

### Comité Editorial Internacional

Philippe Albou (Francia)  
Klaus Bergdolt (Alemania)  
German Berrios (UK)  
J. S. G. Blair (UK)  
Antonio Carreras Panchón (España)  
Pedro Chiancone (Uruguay)  
Ricardo Cruz-Cocke M. (Chile)  
Gregorio Delgado (Cuba)  
José Luis Doria (Portugal)  
Gary Ferngren (Estados Unidos de Norteamérica)  
Miguel González Guerra (Venezuela)  
Alfredo Kohn Loncarica (Argentina)  
Alain Léllouch (Francia)  
César Lorenzano (Argentina)  
José Luis Peset (España)  
Robin Price (UK)  
Francisco Javier Puerto Sarmiento (España)  
Mercedes S. Granjel (España)  
Tatiana Sorokhina (Rusia)  
Alain Touwaide (Estados Unidos de Norteamérica)  
Paolo Aldo Rossi (Italia)  
David Wright (UK)  
Giorgio Zanchin (Italia)

# L'ARIA NEL *LIBER DE ARTE MEDENDI* (1564) DI CRISTÓBAL DE VEGA (1510-1573)

Justo Hernández

Università di La Laguna, Spagna

## INTRODUZIONE

Il dottore spagnolo Cristóbal de Vega professore della Facoltà di Medicina dell'Università di Alcalá (Spagna) e poi medico di camera del Principe Don Carlos, ha scritto una interessante opera medica. Il suo libro più famoso, intitolato *Liber de arte medendi*, è dedicato ai tre aspetti del galenismo: naturali (fisiologia), non naturali (igiene-dietetica) e contranaturali (patologia). Tra le cose non naturali, la prima riguarda l'aria ambientale. In questo lavoro ho studiato la sezione che il dottor Vega dedica all'aria e ai suoi rapporti con le malattie e la salute, con particolare riferimento alla putrefazione dell'aria come causa della peste.

## L'AMBIENTALISMO IPPOCRATICO NELLA MEDICINA DEL RINASCIMENTO

In generale, è risaputo che parecchi autori medici del Rinascimento introducono un punto di vista relativamente nuovo nella considerazione delle malattie e del loro rapporto con l'ambiente, applicando l'ambientalismo ippocratico.

Al contrario, la maggior parte dei medici del Medioevo e del Rinascimento hanno inter-

pretato l'ambientalismo ippocratico da un punto di vista astrologico. In questo senso, la causa principale delle malattie epidemiche era dovuta all'influenza di congiunzioni astrologiche che rendevano l'atmosfera velenosa. Come esempio di questa tendenza possiamo citare il Decamerone: *quando nella egregia città di Fiorenza, oltre a ogn'altra italica bell'sima, pervenne la mortifera pestilenza: la quale, per operación de' corpi superiori...*

Ma il primo gruppo di medici, seguendo i libri ippocratici *Aria, aque e luoghi e Epidemie* consideravano le malattie in connessione con il concetto di costituzione epidemica: ovvero tutte le condizioni ambientali e le malattie predominanti in un certo luogo e durante un certo tempo. Così, questo ambientalismo ci porta alla topografia medica. Uno dei medici di questo secondo gruppo è il professore della Facoltà di Medicina dell'Università di Alcalá (Spagna), Cristóbal de Vega.

## ARIA AMBIENTALE O ATMOSFERA

La seconda parte del suo importante libro *Liber de arte medendi* (Lione, 1564) è dedicata ai sei aspetti tradizionali non naturali (aria e

ambiente, movimento e riposo, bevande e pasti, sonno e veglia, escrezioni e ritenzioni, passioni dell'anima).

Questi aspetti sono molto importanti per l'igiene, poichè se vengono usati con moderazione il corpo rimane sano, mentre se vengono abusati il corpo si ammala. Ma vi è una importante caratteristica dell'aria ambientale che la rende diversa da tutti gli altri aspetti: l'aria ambientale non si può evitare. E così, essa è capace di alterare la temperatura sana ed equilibrata (buona misura degli umori) del corpo perchè può essere fredda e umida, calda e secca, umida e calda, etc.

## MANEGGIO DELL'ARIA AMBIENTALE

Per conservare il temperamento adeguato, spiega Vega, i medici devono osservare l'aria, raccomandando alla gente di abitare luoghi temperati. Ma se questo non è possibile, il medico consiglierà di abitare in un luogo senza caldo estremo o freddo estremo.

Addirittura, i dottori devono studiare le sostanze dell'aria perché, in alcuni luoghi l'aria è nebulosa e in altri è putrida, infettata da paludi, principalmente in luoghi dove le piante sono corrose o dove l'aria è stata mescolata con vapori che provengono da cadaveri di animali. Poichè tutto ciò, sostiene Vega, non soltanto altera la temperatura del corpo ma causa anche pestilenze e gravi malattie.

## IL LUOGO

Per quanto riguarda la temperatura e la salubrità dell'aria, Vega afferma, che il luogo è molto importante. Anzi non soltanto la regione deve

essere ben scelta per conservare la salute ma anche i piccoli luoghi all'interno della regione.

Così, le regioni del nord, circa alla fine del quinto "clima" (in latino significa lo spazio di terra situato fra due paralleli della linea equinozziale), e verso il basso nel sesto e nel settimo, sono molto fredde. Mentre, fra il terzo e il quarto, il caldo è eccessivo perciò queste regioni sono praticamente inabitabili.

Invece, al di sotto della linea equinozziale, scrive Vega, i luoghi sono molto temperati, come hanno sperimentato tutti coloro che hanno navigato verso la Nuova Spagna (Mexico), il Peru e l'isola di Santo Domingo. Non ci sono cambi intensi di clima.

La nostra regione (Spagna), spiega Vega, ubicata al di sotto del quinto clima, ha un parallelo comune con Roma e il Peloponneso: ad ovest con Lisbona e le Isole Fortunate (Isole Canarie).

In Spagna, prosegue Vega, durante l'anno si hanno quattro grandi cambiamenti stagionali. La primavera è temperata, l'estate è calda e secca, l'autunno è freddo e secco e l'inverno è freddo ed umido. Inoltre, Vega sottolinea come l'esperienza ci insegna che questi cambiamenti sono necessari per conservare la salute degli abitanti di questa regione, e la mancanza dei cambiamenti, non soltanto causa malattia ma anche gravi pestilenze.

## LA CITTÀ

Le città vicine al mare sono meno adeguate per conservare la salute rispetto alle città dell'entroterra, sostiene Vega, perchè le prime rendono gli uomini meno forti e meno capaci lavorare. Questo è dovuto, spiega Vega, alla eccessiva umidità ambientale. Addirittura, loro

mangiano più pesce che carne. Al contrario gli abitanti dei luoghi più interni sono molto più forti e duri.

Se le città dell'entroterra e vicine alle montagne sono orientate al sud o al nord, è meglio che i venti predominanti vengano dal nord piuttosto che dal sud. Le città orientate al sud dove non si ricevono venti del nord non sono buoni luoghi per vivere. Se la città interna è vicina ad un fiume, dovrà essere orientata sulla sponda ad ovest o a sud del fiume, ad una distanza dal corso del fiume stesso di quattrocento passi o più.

## LA CASA

La parte più alta della casa sarà orientata a nord, per essere protetta dai venti del nord: la parte più bassa sarà orientata a sud. Perciò, riceverà il sole in inverno e non sarà esposta al caldo eccessivo in estate. Una parte della casa sarà orientata ad est, più bassa che la parte orientata ad ovest, per evitare il sole eccessivo durante l'estate.

Per quanto riguarda le stanze, le più inferiori con il suolo di terra, sono nemiche della salute: loro dovranno essere abbondantemente ventilate. Le stanze elevate, con il suolo di legno e con finestre orientate al nord sono più salubri.

Le stanze dovranno essere grandi. Una con 35 piedi di lunghezza (piede castigliano: 30,50 cm), 18 piedi di larghezza, 20 piedi di altezza, per essere usata in estate: un'altra sarà utilizzata in inverno, e dovrà avere 18 piedi di larghezza con la medesima altezza e 20 piedi di altezza. La casa avrà anche un cortile per fare dell'esercizio fisico.

## MALATTIE STAGIONALI

Poiché, ciascuna stagione ha la propria temperatura, ognuna di esse favorirà l'apparizione di malattie più propense per quel determinato tipo di temperatura.

### Malattie della primavera

Febbri alte, frenitis, epilessia, tonsilliti e raffreddore comune possono apparire spesso in primavera. Sono invece più caratteristiche della primavera la lebbra, la vitiligine e l'impetigine.

### Malattie dell'estate

In estate, malattie come febbre alta, febbre terzana, colera e oftalmopatie sono frequenti.

### Malattie dell'autunno

Mania, melanconia, tumori della milza, asma, tonsilliti, epilessia e febbre quartana sono più peculiari in questa stagione.

### Malattie dell'inverno

Pleuriti, polmoniti, raffreddore comune e stupore sono più frequenti in inverno.

### Prevenzione della peste

Vega asserisce di non essere capace di proporre una vera ed affidabile prevenzione della peste (che ha la sua origine nell'aria, spiega) perché, questa prevenzione è basata sui cambiamenti patologici (preternaturali) dell'aria.

Quindi, sempre si deve scegliere aria pura e libera da vapori velenosi. Si deve evitare

anche l'aria nebulosa e l'aria non ventilata, soprattutto in stanze e luoghi bassi.

Poiché non possiamo fuggire o evitare i cambiamenti naturali del tempo atmosferico, spiega Vega, si dovrà conservare o mantenere la temperatura del corpo con altre misure, mantenendo a temperatura adeguata le altre cose non naturali.

## CONCLUSIONE

Vega applica la dottrina dei libri ippocratici *Aria, aque e luoghi e Epidemie* al suo studio

sull'aria ambientale. Anzi, il libro *Epidemie* è il terzo più citato nel *Liber de arte medendi*. È altresì importante sottolineare che Vega non parla delle cause astrologiche delle epidemie. Infatti, insiste nella importanza per i dottori di osservare e studiare sempre la natura dell'aria ambientale, dei luoghi, delle acque, dei venti e dei suoli (con pietre, con fango, etc.). Questa tendenza che si incrementerà durante tutto il Rinascimento, rappresenta le origini di uno dei punti di partenza degli studi di Igiene Pubblica.

## BIBLIOGRAFIA

- Hernández, J. *Cristóbal de Vega (1510-1573) y su Liber de arte medendi (1564)*, Valencia, Universidad de Valencia, 1997.
- Hernández, J. "Cristóbal de Vega (1510-1573), médico de cámara del Príncipe Don Carlos (1545-1568)". *Dynamis*, 2001;21:295-322.
- López Piñero, J. M. "Los orígenes de los estudios sobre la salud pública en la España renacentista". *Revista Española de Salud Pública*, 2006;80:445-6.
- Vega, C. de. *Liber de arte medendi, cum indice locupletissimo*, Lyon, Guillaume Rouille, 1564.